



Roma 19 aprile 2012
Prot. n. 115
A.R. anticipata via mail

Egregio Segretario PDL
On. Angelino Alfano
Via dell'Umiltà, 36
00187 ROMA

Egr. Segretario PD
On. Pier Luigi Bersani
Via Sant'Andrea delle Fratte, 16
00187 ROMA

Egr. Segretario UDC
On. Pier Ferdinando Casini
Via Due Macelli, 66
00187 ROMA

Egregio Presidente IDV
On. Antonio Di Pietro
Via Santa Maria in Via, 12
00187 ROMA

Egregio Coordinatore Lega Nord
On. Antonio Maroni
Via Carlo Bellerio, 41
20161 MILANO

I balneari italiani giunti ieri a Roma per la manifestazione promossa dalle sottoscritte Organizzazioni di categoria che ha visto la partecipazione di alcune migliaia di titolari di aziende turistiche in rappresentanza delle trentamila che operano nel settore della balneazione, accompagnati da moltissimi (oltre un centinaio) sindaci, parlamentari, amministratori locali, provinciali e regionali, che con i loro interventi hanno testimoniato il valore culturale, sociale ed economico per le proprie comunità rappresentato dal modello di turismo balneare costituito da queste migliaia di piccole e medie imprese;

s o n o c o n v i n t i

che il sistema di balneazione attrezzata italiana, fondato da e su decine di migliaia di aziende familiari diffuse su tutto il territorio nazionale che danno lavoro ad oltre 100.000 addetti diretti, costituisce non solo l'immagine luminosa di un passato glorioso, elemento persino identificativo del Paese, ma è, soprattutto, un robusto fattore di vantaggio

competitivo per il futuro del turismo italiano grazie alle professionalità acquisite, nella maggior parte di esse, con il concorso di diverse generazioni di imprenditori e, grazie alla stessa loro dimensione familiare, più efficiente nei servizi alla persona;

sono determinati

a impedire, con ogni mezzo, che il necessario adeguamento dell'assetto normativo del settore ai recenti cambiamenti intervenuti nella giurisprudenza e nell'ordinamento comunitario, avvenga in modo sbagliato pregiudicando la competitività del nostro turismo, oggi più che mai necessaria, e calpestando gli elementari e fondamentali principi di affidamento e certezza del diritto e di tutela del diritto alla proprietà delle loro aziende;

chiedono alle SS.LL.

che il riordino e la rivisitazione della normativa vigente, da effettuarsi senza indugio in questa legislatura stante anche la paralisi, per l'assenza di futuro, degli investimenti nel settore, contenga una specifica e appropriata disciplina derogatoria che sottragga le imprese balneari attualmente operanti dal rischio di essere confiscate attraverso l'assegnazione, per asta pubblica, delle loro concessioni demaniali indissolubilmente connesse alle sovrastanti aziende.

Per la definizione di tale disciplina il mondo delle imprese ha già, e da tempo, fornito ogni possibile contributo tecnico-giuridico. Si tratta, ora, di passare dalla condivisione e vicinanza istituzionale, fatta da ormai innumerevoli mozioni e ordini del giorno parlamentari, alla promulgazione legislativa.

- C'è già l'articolo 2, comma 3, del Dlgs. n. 59, del 26.03.2010 che prevede l'emanazione di un decreto ministeriale che escluda le nostre aziende dall'applicazione della cd direttiva Bolkestein. Chiediamo che il Governo lo emani.
- C'è già una delega legislativa al Governo con l'articolo 11, comma secondo, della legge n. 217, del 15.12.2011 che non ci soddisfa. Chiediamo venga modificata, per renderla coerente con le mozioni parlamentari approvate all'unanimità dal Parlamento, oppure che venga utilizzato altro strumento legislativo di analoga rapidità comunque esercitati con le doverose ed indispensabili intese con le Regioni.
- Il 23 febbraio 2012 è stata formalizzata la costituzione di un tavolo tecnico tra Governo, Regioni ed associazioni di categoria al fine di condividere le linee ed i contenuti del Decreto Legislativo previsto dall'art. 11, della Legge 217/2011. Chiediamo che sia urgentemente attivato.
- Ci sono anche diverse proposte di legge giacenti in Parlamento. Chiediamo, e ci rendiamo disponibili a collaborare oltre che con il Governo anche con le forze politiche, che le stesse siano immediatamente portate in discussione nelle Commissioni alle quali sono state assegnate, eventualmente unificate e modificate, per una loro più celere approvazione.
- C'è la nuova Proposta di direttiva dell'Unione europea n. 897, del 20.12.2011, sulle concessioni. Chiediamo che il Parlamento e lo Stato italiano, nell'esprimere il loro parere, chiedano l'esclusione delle aziende balneari attualmente operanti dalle aste.

Ciò che, certamente, il mondo delle imprese balneari e il Paese non possono più permettersi è continuare con la solidarietà politica e istituzionale, seppur importanti, ma

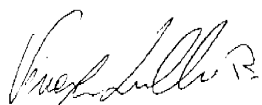
senza legiferare. E' ormai il momento di passare dalle parole ai fatti senza i quali non siamo in grado di riaccendere il futuro di così tante famiglie e, con esso, l'indispensabile prospettiva della continuità e del diritto al lavoro.

In attesa di un riscontro, si porgono distinti saluti.


FIBA
CONFESERCENTI
Vincenzo Lardinelli



ASSOBALNEARI
CONFINDUSTRIA
Fabrizio Licordari



COORDINAMENTO
CNA BALNEATORI
Cristiano Tomei



SIB
CONFCOMMERCIO
Riccardo Borgo

